

L'acrobata

Michele Zarrillo

C'è un mare in silenzio quassù e rete non ho
Ma cresce il tamburo nel blu e mi lancert
E fermano il fiato per me ma li stupirt
Nel cerchio che poi nel vuoto farrt.
La case la gente le vie lontane laggiù
Gli errori degli uomini qui non contano più
La soglia del male che è in noi io superert
E fino in platea ti raggiungert.

Amore che devo inventare
Io come i poeti e gli uccelli qui in terra equilibrio non ho
Ma il cuore mi spinge a rischiare
E su questo filo attaccato alla luna ogni sera vivert
Morendo davanti ai tuoi occhi e al tuo seno mi liberert
Nel volo che so.

Accarezzo il tuo grano e poi su nell'immensità
Qualunque promessa sarà più vera da qua
Per lunghi secondi finché dimentichert
Che un uomo quassù restare non può.

Amore che devo inventare
Io come i bambini e gli acrobati a terra un mio senno non ho
Ma il cuore mi spinge a rischiare
E su questo trapezio che passa ogni sera e non torna mai più
E che tenerezza afferrarti le mani, portarti nel blu
E non scendere più

... Perdonami questa bugia più grande di noi
ma come vorrei
portarti lassù
non scendere più ... non scendere più